

PETIZIONE E DENUNCIA DI CATTIVA AMMINISTRAZIONE

- Ai sensi:** Articolo 63  
Regolamento interno Consiglio Regionale
- Presentata da:** Sig. Zanna Michele nato a Como (CO) il 12/08/1963  
Via Tenente Galeppi N.30 cap. 70056 Molfetta (Bari)  
Tel.340/5520917 – email: [michele-zanna@virgilio.it](mailto:michele-zanna@virgilio.it)  
ITALIA
- Contro:** Regione Puglia  
Assessorato Agricoltura e Pesca  
Assessorato al lavoro e Formazione Professionae
- Oggetto della denuncia:** iniquità – discriminazione – non tutela dei lavoratori -  
Regolamenti CEE N.1198/2006 e N.498/2007  
Decreto Ministeriale N.886/AD/C/11 del 28/02/2011  
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Italia)  
e p.c. Regione Puglia  
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale  
Servizio Caccia e Pesca
- Rivolto:** Preg. Dott. Alfonso Pisicchio  
Presidente Sesta Commissione  
Lavoro e Formazione Professionae -
- Esimio:** Preg.mo Presidente Consiglio Regionale Puglia  
Dott. Mario Cosimo Loizzo

Il sottoscritto denuncia iniqua,ingiusta,discriminante ed ad uso di cattiva amministrazione i regolamenti CEE indicati in oggetto.

Il sottoscritto dichiara di aver perso il lavoro in seguito ad applicazione dei Regolamenti CEE N.1198/2006 e N.498/2007 in quanto amministrativo in una azienda di pesca italiana che ha usufruito del decreto ministeriale di “ Arresto Definitivo” del motopeschereccio “ Papa Giovanni” - UE 7072 – iscritto al n.00961 dei RR.NN.MM.&GG. Del Compartimento Marittimo di Molfetta fascicolo 886/AD/08.L'armatore ha beneficiato di un lauto premio spettante in Euro, mentre al dipendente amministrativo (il sottoscritto) non è stata riconosciuta nessuna forma di tutela sia lavorativa che economica. Quello che il sottoscritto rivendica la non programmazione e quindi cattiva amministrazione da parte dell'unione Europea che compie un atto di iniquità e di discriminazione tra l'armatore ed il dipendente

2

lasciato senza lavoro alla età di 50 anni con famiglia a carico e dopo venti anni di servizio amministrativo continuato.

Quello che si chiede non è un risarcimento economico in equità con l'armatore ma la possibilità di considerare e programmare una continuità lavorativa per il dipendente che ha subito questa enorme ingiustizia. Questo dandogli la possibilità di obbligare lo Stato Italiano a convogliarle ed indirizzare il dipendente verso le forme di reinserimento lavorativo come la possibilità di accedere alla richiesta di mobilità in gazzetta Ufficiale o beneficiare di corsi qualificati e professionale per l'inserimento in Enti Pubblici. Da considerare che lo Stato Italiano nei confronti di un fallimento dell'Ente UNIRE ha ricollocato i dipendenti accorrandoli al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nei confronti del fallimento dell'Ente Monopoli di Stato ha posto i dipendenti in mobilità lavorativi accorrandoli presso le procure e tribunali del Ministero della Giustizia. La programmazione e la volontà dell'Unione Europea sono discriminanti in quanto pongono un obiettivo primario che è lo sforzo di pesca ma ne conseguono uno distruttivo ad eliminazione di posti di lavoro.

"Sforzo di pesca" così inteso che può valere per sistemi di pesca come lo "strascico" e non come la "circuizione" che lo studio di biologia marina porta ad una conclusione di riproduzione continua ed illimitata del pesce azzurro e sue specie.

La mia figura professionale all'interno di una azienda di pesca era alquanto anomala ma data la consistenza della flotta composta da ben tre motopesca si rendeva necessaria per l'amministrazione ordinaria e di ben cinquanta dipendenti.

Da considerare che gli altri due motopesca hanno subito uguale destino di rottamazione. Quindi la preoccupazione della Comunità Europea e di conseguenza dello Stato Italiano sono alquanto ingiustificate per un provvedimento di tutela delle rarissime figure professionali di amministrativo in una azienda di pesca.

Mi hanno parlato del FEP - Fondo Europeo Pesca - ma non trovo nessuna applicazione e sostentamento alla mia causa di licenziamento.

Bisognerebbe imporre allo Stato Italiano di inserire nel nuovo FEAMP in programmazione misure a favore delle vittime del regolamento UE in oggetto.

Non trovo nessuna possibilità di poter accedere ad ammortizzatori europei o possibilità concrete ed attuative di reinserimento nel mondo del lavoro.

Chiedo la tutela e la equità da parte della Comunità Europea verso i dipendenti che non possono subire una iniquità di trattamento in seguito ad una volontà politica.

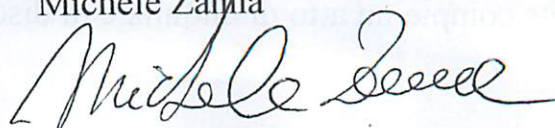
Chiedo la imposizione da parte della Comunità Europea allo Stato Italiano di voler provvedere a queste situazioni di disagio ed assenza lavorativa per un lavoratore della stessa Comunità Europea che ha leso un diritto dello stesso finanziando ed imponendo i regolamenti CEE N.1198/2006 e N.498/2007 che tutelano solo gli armatori e non i lavoratori della stessa Unione Europea.

Attendo sviluppi concreti e rapidi a questa mia petizione di cattiva amministrazione.  
Cordialmente

Molfetta, Li

22 OTT. 2015

Michele Zanna



Cognome **ZANNA**  
 Nome **MICHELE**  
 nato il **1138 I S**  
 (atto n. **COMO(CO)**)  
 a **ITALIANA**  
 Cittadinanza **Molfetta**  
 Residenza **VIA TENENTE GALEPPI n.30**  
 Via **coniugato**  
 Stato civile **IMPIEGATO**  
 Professione

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **175 cm**  
 Capelli **CASTANI**  
 Occhi **CASTANI**  
 Segni particolari



Firma del titolare *Michele Zanna*  
**MOLFETTA** il **14/07/2008**

Improma del dire  
 indice sinistro *Il Forzatore Delegato  
 Alberto Giacinto*





IPZS 124 - OFFICINA C.V. - ROMA

**CONSIGLIO REGIONALE PUGLIA**

Trasmesso alla VI Commissione

Consigliere il 09/11/2015